



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N. 2

“Giovanni Paolo II”

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado

| | |
|------------------------------|--|
| Indirizzo | Via Torrente Forno, 58 — 98071 Capo d'Orlando (ME) |
| Telefono | 0941426051 |
| Codice fiscale | 95008810830 |
| Codice Meccanografico | MEIC83000X |
| Sito Internet | www.icgiovannipaolosecondo.edu.it |
| Indirizzo e-mail | meic83000x@istruzione.it |
| Posta Certificata | meic83000x@pec.istruzione.it |

Ai Docenti

IL M.O.F. (MODELLO ORGANIZZATIVO FINLANDESE) IN PILLOLE

Carissimi tutti, in vista dell'orientamento e delle nuove iscrizioni, credo sia il caso di interrogarci sul futuro della nostra Scuola e sul percorso che vogliamo intraprendere per essere sempre competitivi e all'avanguardia sul territorio, in cui oggi siamo sicuramente un punto di riferimento.

È chiaro che la scuola necessita di grandi cambiamenti perché possa diventare il luogo in cui ogni giorno i ragazzi sono felici di andare e di trascorrere il loro tempo, in cui aspettano l'ora che suoni la prima campanella e non l'ultima, in cui trovano insegnanti non solo competenti nelle loro discipline ma competenti nelle relazioni, capaci di empatia, disponibili a mettersi in gioco e in discussione. Una scuola da cambiare profondamente deve necessariamente fare i conti con un rinnovamento metodologico, con l'utilizzo degli spazi esterni, del territorio come ambiente efficace di apprendimento, con il superamento della forma di valutazione attraverso i voti, con il superamento della pratica assillante dei compiti a casa, con maggiore importanza per la creatività, l'arte, l'intraprendenza, la manualità, il gioco, la musica, l'educazione alla conoscenza e gestione di sé e del proprio corpo. Un approccio spiccatamente e diffusamente interdisciplinare deve abbattere le rigide barriere tra le materie scolastiche, la pratica cooperativa può sostituire la configurazione individualistica e competitiva che ancora domina nelle nostre scuole, l'impegno continuo in progetti di cittadinanza attiva può educare a essere cittadini del mondo in una società e un'economia sostenibili, la formazione dei docenti e il lavoro in rete può superare la consuetudine della scuola ad essere autoreferenziale.

La rete MOF, di cui siamo chiamati a fare parte, è nata nel giugno 2018, ha come capofila l'Istituto Scolastico OmniComprensivo di Urbania e **si basa sullo studio e l'applicazione della didattica della scuola finlandese**, da anni considerata come una delle migliori al mondo.

L'obiettivo fondamentale della sperimentazione è quello di **migliorare lo star bene a scuola degli alunni, dei docenti e di tutto il personale scolastico**.

Il cuore della sperimentazione è la **compattazione oraria per blocchi disciplinari**, al fine di contrastare l'anello debole della scuola italiana: la frammentazione dei saperi.

Tra gli elementi di innovazione didattica spiccano la riduzione della lezione frontale a favore di una didattica prettamente laboratoriale e di un apprendimento cooperativo.

In questo contesto **risultano fondamentali gli ambienti di apprendimento**, nell'ottica da un lato di progettare nuovi spazi realmente calibrati sui bisogni formativi e dall'altro di reinventare gli spazi esistenti rendendoli più funzionali.

Ovviamente, ogni cambiamento ci obbliga ad uscire dalla nostra zona di comfort, per affrontare nuove sfide e rendere il nostro lavoro più stimolante. In questo percorso di rinnovamento, che coinvolge attualmente l'élite delle scuole italiane, come potrete agevolmente verificare con qualche ricerca, saremo accompagnati con un percorso di formazione della scuola capofila ed un costante confronto di esperienze. Partiremo per gradi, anche se la Scuola dell'Infanzia, di fatto, lavora già in modalità MOF, e solo con chi ha davvero voglia di mettersi in gioco, per poi coinvolgere tutti in questo grande processo di rinnovamento.

GUIDA PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA

1. Infanzia e Primaria

Attraverso diverse strategie la sperimentazione MOF cerca di proporre soluzioni efficaci per i maggiori problemi della scuola italiana.

Per la scuola Primaria promuove strategie organizzative e didattiche finalizzate non solo al miglioramento degli esiti scolastici, ma anche e soprattutto al creare le condizioni per cui ogni alunno, ogni studente possa star bene a scuola, trovando a scuola un ambiente atto a far crescere autostima, indipendenza, autonomia, motivazione. La sperimentazione si propone di mettere il discente al centro di tutto il processo di apprendimento, e di favorire lo sviluppo, attraverso la didattica laboratoriale, il processo di concepting, le varie metodologie didattiche, delle abilità cognitive, emotive, sociali e fisiche del discente stesso, oltre che delle competenze chiave previste dalle indicazioni europee.

Così lo studente si sente rafforzato nella propria autostima, padrone delle proprie scelte, consapevole del suo saper fare, nella sua autonomia: cresce la sua affettività verso la scuola, di conseguenza aumenta la sua motivazione, fino ad arrivare ad un miglioramento degli esiti scolastici oltre che dell'impegno e della frequenza.

Nella scuola dell'Infanzia, l'individuazione dei temperamenti e degli stili di apprendimento, oltre a percorsi basati su una didattica interesperienziale, diventa base imprescindibile per una vera continuità e una partenza efficace e piacevole dell'esperienza della scuola dell'obbligo.

Compattazione dell'orario scolastico nella scuola Primaria

Si ritiene opportuno suddividere la settimana di lezione alla scuola Primaria in due parti: una parte sarà dedicata all'area linguistico-umanistica, l'altra all'area matematico-scientifica. Tale suddivisione può essere operata in senso verticale o orizzontale (durante la stessa giornata, nel tempo pieno, o nell'arco della settimana nel tempo normale). Con la compattazione il numero di ore annuali di ciascuna disciplina rimane ovviamente invariato, cambia solo la sua distribuzione nel corso dell'anno scolastico o della settimana, dato che alcune discipline si concentrano nella prima parte, ed altre nella seconda della settimana e/o della giornata stessa. Si realizzano la full immersion negli argomenti trattati e la ciclicità degli apprendimenti, che consentono la possibilità di recuperare al momento opportuno le informazioni necessarie. Ogni azione della mattinata deve essere un rinforzo di quella che l'ha preceduta.

Quali sono i principali obiettivi di questa idea?

Risolvere due ordini di problemi:

– l'eccessivo numero di discipline che, contemporaneamente, vengono proposte allo studente, sin dal primo giorno di scuola: con la compattazione oraria infatti si promuove la full immersion e si contrasta la stratificazione dei saperi.

- il lavoro domestico spesso non viene svolto, o viene svolto male e di fretta, o si ottempera attraverso la copiatura dei compiti tramite l'ausilio delle mamme. Con la compattazione oraria si aumentano le ore di esercitazione e studio in classe: in questo modo anche gli studenti in difficoltà o con ritmi di apprendimento più lenti hanno il necessario supporto da parte di docenti e compagni, senza costringere la famiglia a sostenere spese per lezioni private o a intervenire senza avere la adeguata preparazione (se non contenutistica, certamente didattica).

L'apprendimento dello studente viene facilitato, nel momento in cui diventa possibile concentrarsi su un minor numero di discipline per volta, evitando che, come spesso succede, lo studente in difficoltà, di fronte ad un eccessivo numero di sollecitazioni, decida autonomamente di selezionare le discipline, concentrandosi su alcune a scapito di altre; questo porta talvolta a lacune irrimediabili. Con i corsi compattati invece è la scuola a scegliere le scansioni e le priorità. Lo studente quindi potrà organizzare al meglio il proprio tempo di studio individuale, diminuendo le occasioni di dispersione, gli eccessivi accumuli di impegno e le inevitabili sovrapposizioni che si determinano quando non si ha ancora ben appreso un buon metodo di studio, in particolare all'inizio di un nuovo percorso.

Il "dialogo educativo" viene quindi rafforzato; i tempi morti dedicati alle incombenze burocratiche ed alle verifiche formali si riducono, a tutto vantaggio dei tempi della didattica.

Perché adottare la compattazione?

Quali benefici promuove, dal punto di vista dell'insegnante e dal punto di vista degli studenti, la compattazione dell'orario scolastico?

- la riduzione del numero di discipline affrontate contemporaneamente dallo studente consente una minore dispersione di energie e un aumento delle capacità di attenzione e memorizzazione da parte dello stesso
- la riduzione del carico di lavoro a casa, spesso affrontato in modo parziale o non proficuo o settoriale dagli studenti, con conseguenze economiche e relazionali in famiglia
- gli insegnanti possono individuare rapidamente i problemi degli studenti ed intervenire per tempo
- è possibile realizzare un pronto e continuo recupero delle difficoltà durante le ore di lezione, promuovendo anche le competenze relazionali e di team working
- gli studenti si trovano ad esercitarsi e a studiare subito e continuamente, senza attendere l'ispirazione che spesso arriva dopo le vacanze di Natale o nell'immediatezza di una verifica: con i corsi compattati gli studenti sono più sollecitati ed impegnati, ma riescono a trovare il metodo di studio appropriato per ciascuno di loro. Inoltre è compito della scuola quello di far studiare meglio e di più
- gli insegnanti sono sollecitati a cambiare il loro stile e i loro metodi di insegnamento e valutazione, a confrontarsi spesso con i colleghi, a condividere e a lavorare in team
- negli studenti cresce la fiducia verso la scuola, e con essa aumentano impegno, serietà, attenzione mentre diminuiscono le assenze, soprattutto quelle strategiche in vista di verifiche, oppure dovute a manifestazioni psicosomatiche per l'ansia da prestazione o il sentirsi inadeguati.

L'innovazione didattica e metodologica

Gli insegnanti, con la nuova organizzazione oraria, devono certamente rivedere il proprio metodo di insegnamento, perché il raddoppio o l'accumulo del tempo-classe settimanale non può certo tradursi in un banale raddoppio delle ore settimanali di lezione frontale. Devono essere introdotti nuovi metodi di insegnamento, deve essere favorito il lavoro di gruppo, il tempo della ricerca, l'uso del laboratorio, le esercitazioni pratiche e maggiori occasioni per approfondimenti e contributi esterni. In particolare è possibile adottare il tutoring, ovvero lo studio guidato dal docente, a volte anche più efficiente del peer to peer, sempre in un contesto di apprendimento cooperativo: il tutoring è uno dei punti forti delle scuole più efficienti, in particolare dell'area nordeuropea.

In sostanza: i "corsi compattati" non sono solo una diversa organizzazione dell'orario, ma coinvolgono direttamente la ricerca di un nuovo modo di insegnare, più vicino ed attento alle esigenze dello studente.

Necessita quindi che il docente che adotta la compattazione oraria sia a conoscenza di vari metodi didattici o per lo meno sia disposto a conoscerli e ad applicare di volta in volta la strategia più idonea al contesto formativo e agli stili di apprendimento dei vari studenti.

Molto importante la laboratorialità, che non è fine a se stessa e al solo potenziamento delle abilità manipolative, ma deve essere sempre un supporto pratico, un rinforzo a quanto appreso precedentemente.

Fondamentale in questo contesto fare anche attività laboratoriali dove il discente sviluppa e mette in pratica tutte le abilità necessarie a immaginare, progettare, operare, valutare il risultato: non basta fornire ai bambini gli strumenti per disegnare, dipingere o tagliare e poi lasciarli fare perché così "si sviluppa la creatività".

Lo scopo di questi laboratori è fornire al bambino delle occasioni di sperimentazione sistematica dei vari strumenti, così da permettergli di capire e di impadronirsi delle diverse tecniche che poi gli consentiranno la realizzazione di un messaggio di comunicazione visiva.

L'accento, in questi laboratori, non è tanto sulla realizzazione di disegni, pitture o collage, ma sulle diverse procedure che si possono seguire per realizzarli. Il prodotto finale è secondario.

D'altronde anche i bambini stessi quando disegnano, costruiscono, fabbricano o giocano, si divertono semplicemente con il "fare", ma poi il risultato finale lo lasciano da parte, lo dimenticano, o addirittura lo distruggono, comunque se ne disinteressano.

L'uso dell'acquarello nella scuola dell'infanzia e nel biennio della scuola Primaria

Nel corso dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e del primo biennio della scuola Primaria è fondamentale l'uso dell'acquarello al posto delle matite colorate o dei pennarelli (senza per questo escluderli completamente).

L'azione di mescolare il colore e usare il pennello implica un movimento della mano e del polso completamente diverso da quello rigido e lineare di quando si usano pastelli e pennarelli: il movimento fluido, morbido e rotatorio a cui porta l'acquarello facilita l'uso del corsivo nella scrittura, contrariamente al movimento rigido e a tratti a cui portano pastelli e pennarelli, movimento che è riscontrabile nell'uso del carattere stampato che oggi i nostri alunni prediligono. L'acquarello non è un colore "fisso", ma acquoso: quindi tende a colare. Il bambino, che è ordinariamente solito a usare la parte bassa e la parte alta del foglio lasciando un gran vuoto in mezzo, con l'acquarello è costretto a rivedere l'uso dello spazio del foglio: tende a muoversi dentro tutto lo spazio del foglio, all'inizio per evitare colature spiacevoli, poi con sempre maggior consapevolezza. Oggi purtroppo i bambini sono poco educati alla conoscenza e gestione dello spazio. Infine, l'acquarello non propone colori con tonalità e intensità fisse, come i pastelli o i pennarelli. In una sola pennellata, il colore acquista una gradazione incredibile di tonalità: in parole povere, si avvicina alla realtà, che non presenta colori fissi e immutabili, ma una ricchezza e una varietà di colori, tonalità e sfumature che il bambino deve essere educato a cogliere. In questo modo si accresce la sua capacità di osservazione e di conseguenza di descrizione, soprattutto se si procede, anche attraverso forme di gioco, ad abituarlo ad instaurare confronti, paragoni, similitudini: un oggetto non è semplicemente rosa, ma è rosa come la pelle, è rosa come una rosa, è rosa come quella nuvola al tramonto...

Secondaria di 1 grado

Compattazione dell'orario scolastico

Si ritiene opportuno suddividere la settimana in due parti, una parte sarà dedicata all'area linguistico-umanistica, l'altra all'area matematico-scientifica. Risulta preferibile distribuire le discipline più impegnative nelle prime ore della mattinata e le discipline più leggere e/o pratiche nelle ultime ore. Con la compattazione il numero di ore annuali di ciascuna disciplina rimane invariato, cambia solo la sua distribuzione nel corso dell'anno scolastico o della settimana, dato che alcune discipline si concentrano nella prima parte, ed altre nella seconda. Si realizzano la full immersion negli argomenti trattati e la ciclicità degli apprendimenti, che consentono lo sviluppo della memoria a lungo termine e quindi la possibilità di recuperare al momento opportuno le informazioni necessarie.

Quali sono i principali obiettivi di questa idea?

Fondamentalmente gli stessi della scuola primaria ovvero risolvere due ordini di problemi:

- l'eccessivo numero di discipline che, contemporaneamente, vengono proposte allo studente, sin dal primo giorno di scuola, con la compattazione oraria infatti si promuove la full immersion e si contrasta la stratificazione dei saperi.
- il lavoro domestico spesso non viene svolto o viene svolto male e di fretta o si ottempera attraverso la copiatura dei compiti tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie. Con la compattazione oraria si aumentano le ore di esercitazione e studio in classe, in questo modo anche gli studenti in difficoltà o con ritmi di apprendimento più lenti hanno il necessario supporto da parte di docenti e compagni, senza costringere la famiglia a sostenere spese per lezioni private o a intervenire senza avere la adeguata preparazione (se non contenutistica, certamente didattica).

L'apprendimento dello studente viene facilitato, nel momento in cui diventa possibile concentrarsi su un minor numero di discipline per volta, evitando che, come spesso succede, lo studente in difficoltà, di fronte ad un eccessivo numero di sollecitazioni, decida autonomamente di selezionare le discipline, concentrandosi su alcune a scapito di altre; questo porta talvolta a lacune irrimediabili. Con i corsi compattati invece è la scuola a scegliere le scansioni e le priorità. Lo studente quindi potrà organizzare meglio il proprio tempo di studio individuale, diminuendo le occasioni di dispersione, gli eccessivi accumuli di impegno e le inevitabili sovrapposizioni che si determinano quando non si ha ancora ben appreso un buon metodo di studio, in particolare all'inizio di un nuovo percorso. Il "dialogo educativo" viene quindi rafforzato; i tempi morti dedicati alle incombenze burocratiche ed alle verifiche formali si riducono, a tutto vantaggio dei tempi della didattica.

1. Le due lingue sono distanziate nell'arco della settimana (per facilitare il passaggio degli studenti dalla forma mentis e dai costrutti grammaticali di una lingua a quelli di un'altra, soprattutto in presenza di alunni BES)
2. Inglese, che prevede tre ore curricolari, è diviso in due giorni consecutivi, nel secondo giorno si prevedono solo esercitazione, laboratorio linguistico, cooperative learning: ma possono benissimo essere raggruppate tutte e tre le ore insieme
3. Le discipline più pratiche sono disposte sempre a fine giornata
4. Un docente può mettere in atto la full immersion, ovvero non iniziare un nuovo argomento fino a quando non ha completamente esaurito e verificato l'argomento in corso. Per esempio: il docente di Lettere affronta Pascoli: andrà avanti per tutta la settimana o anche più (il tempo necessario) sempre con Pascoli. Terminato e verificato Pascoli, potrebbe decidere di andare avanti con D'Annunzio, oppure passare a un argomento di storia o di geografia, fino al suo esaurimento. Potrebbe anche decidere di esaurire prima tutto il programma di Italiano, poi affrontare Storia e Geografia.

Perché adottare la compattazione?

Quali benefici promuove, dal punto di vista dell'insegnante e dal punto di vista degli studenti, la compattazione dell'orario scolastico?

- la riduzione del numero di discipline affrontate contemporaneamente dallo studente consente una minore dispersione di energie e un aumento delle capacità di attenzione e memorizzazione da parte dello stesso, privilegiando la MLT (memoria a lungo termine) rispetto alla MBT (memoria a breve termine)
- la riduzione del carico di lavoro a casa, spesso affrontato in modo parziale o non proficuo o settoriale dagli studenti, con conseguenze economiche e relazionali in famiglia
- gli insegnanti possono individuare rapidamente i problemi degli studenti ed intervenire per tempo, eliminando corsi di recupero poco efficaci fatti saltuariamente in pochi momenti dell'anno scolastico e spesso come carico aggiuntivo di lavoro per lo studente già in difficoltà
- è possibile realizzare un pronto e continuo recupero delle difficoltà durante le ore di lezione, promuovendo anche le competenze relazionali e di team working
- gli studenti si trovano ad esercitarsi e a studiare subito e continuamente, senza attendere l'ispirazione che spesso arriva dopo le vacanze di Natale, ovvero prima della pagella, o nell'immediatezza di una verifica: con i corsi compattati gli studenti sono più sollecitati ed impegnati, ma riescono a trovare il metodo di studio appropriato per ciascuno di loro. Inoltre è compito della scuola quello di far studiare meglio e di più
- gli insegnanti sono sollecitati a cambiare il loro stile e i loro metodi di insegnamento e valutazione, a confrontarsi spesso con i colleghi, a condividere e a lavorare in team: risulta inoltre più facile inserire in modo rapido ed efficace un nuovo docente o un supplente nel team
- negli studenti cresce la fiducia verso la scuola, e con essa aumentano impegno, serietà, attenzione mentre diminuiscono le assenze, soprattutto quelle strategiche in vista di verifiche

L'innovazione didattica e metodologica

- Gli insegnanti devono certamente rivedere il proprio metodo di insegnamento, perché il raddoppio o l'accumulo del tempo-classe settimanale non può certo tradursi in un banale raddoppio delle ore settimanali di lezione frontale. Devono essere introdotti nuovi metodi di insegnamento, deve essere favorito il lavoro di gruppo, il tempo della ricerca, l'uso del laboratorio, le esercitazioni pratiche e maggiori occasioni per approfondimenti e contributi esterni. In particolare è possibile adottare il tutoring, ovvero lo studio guidato dal docente, a volte anche più efficiente del peer to peer, sempre in un contesto di apprendimento cooperativo: il tutoring è uno dei punti forti delle scuole più efficienti, in particolare dell'area nordeuropea.
- In sostanza: i "corsi compattati" non sono solo una diversa organizzazione dell'orario, ma coinvolgono direttamente la ricerca di un nuovo modo di insegnare, più vicino ed attento alle esigenze dello studente.
- Necessita quindi che il docente che adotta la compattazione oraria sia a conoscenza di vari metodi didattici o per lo meno sia disposto a conoscerli e ad applicare di volta in volta la strategia più idonea al contesto formativo e agli stili di apprendimento dei vari studenti.

Ruolo ed utilizzo delle TIC: la compattazione favorisce l'introduzione delle TIC nella didattica.

- La sperimentazione della compattazione implica la necessità di introdurre nuove metodologie didattiche che superino il modello trasmissivo frontale, dando maggior spazio al lavoro di gruppo, alle attività laboratoriali e alle attività di recupero curricolare spesso penalizzati dalla mancanza di tempo (in particolare per le discipline scientifiche).
- L'introduzione dei corsi con orari compattati porta al ripensamento delle modalità didattiche di conduzione della lezione, poiché nel maggior numero di ore a disposizione si è aperto uno spazio per provare approcci didattici diversi, più efficaci, favorendo il ruolo primario dello studente nell'azione di apprendimento. La nuova didattica trova un ambiente di apprendimento ideale nella disponibilità di strumenti multimediali (proiettori, PC, rete internet, LIM, tablet, realtà aumentata) e anche in una diversa distribuzione spaziale delle postazioni di lavoro.
- La didattica laboratoriale ed esperienziale consolida l'apprendimento dei contenuti, secondo i principi pedagogici moderni ciò che passa attraverso le mani, oltre che gli occhi e le orecchie, non viene dimenticato perché resta nel cuore.
- L'attivazione di questo progetto di innovazione didattica comprende anche la formazione dei docenti e l'arricchimento delle competenze in relazione alle più attuali teorie e metodologie per la didattica e agli strumenti tecnologici a supporto dell'insegnamento.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PROF.SSA RITA TROIANI

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs n. 39/1993